

# Medico da record, trenta visite al giorno

È la contestazione a uno dei 39 professionisti sotto inchiesta. Segnalazione alla Corte dei Conti per danno erariale

di Giovanni Cagnassi

▶ SAN DONÀ

Segnalazione alla Corte dei Conti per danno erariale e addirittura due richieste di arresto per altrettanti medici accusati di truffa aggravata, comunque non accolte dalla Procura. La guardia di finanza di San Donà in un anno di indagini sulle visite domiciliari dei medici di base ha scoperto di tutto tra San Donà, Portogruaro e il litorale.

Visite che venivano segnate in apposite cartelle dei medici e poi all'Azienda sanitaria locale numero 10, **notificate per i compensi, ma mai eseguite.**

In particolare, dalle risultanze investigative, uno dei medici, per i quali i finanzieri avevano chiesto la misura cautelare, aveva eseguito 1300 delle 1800 visite contestate, con un danno di circa 38 mila euro al sistema sanitario nazionale dei 53 mila complessivi.

Per questo scatterà anche la segnalazione alla procura presso la Corte dei Conti per il danno erariale e di immagine all'azienda sanitaria Asl 10 del Veneto orientale.

**Sempre uno dei medici,** in tutto 39 quelli coinvolti nell'inchiesta dei 150 medici di base del Veneto Orientale, avrebbe svolto "ipotetiche" 30 visite domiciliari in una sola giornata. Un record davvero da Guinness dei primati.



Un controllo della Finanza sulle richieste di rimborso

ness dei primati.

Le corpose indagini della Finanza hanno svelato un sistema che ha messo in imbarazzo anche i vertici dell'Asl e tutto l'ambiente dei medici. Dai controlli incrociati sono risultate visite a persone che in realtà erano già decedute, altri già ricoverati in ospedale, che pertanto non necessitavano di

visite ulteriori a casa.

Un quadro a tinte fosche che spinge a chiedersi quali fossero i controlli per evitare queste degenerazioni del sistema.

**Per i medici di base sono previsti infatti due generi di visite e assistenza:** la ADP, assistenza domiciliare programmata, per la quale i medici per-

cepiscono circa 20 euro, e la ADI, assistenza domiciliare integrata, per i casi più gravi, che prevedono un compenso di 25 euro circa.

**In molti casi i pazienti neppure sapevano di essere stati selezionati,** in virtù dei loro problemi di salute molto gravi, per queste visite direttamente nelle loro abitazioni. Erano talmente grati ai medici da fare loro dei piccoli regali per sdebitarsi.

I finanzieri hanno scoperto questi risvolti con la massima cautela, incrociando i dati raccolti presso gli ambulatori medici, sentendo direttamente i pazienti nelle loro case in merito alle visite.

**I medici di base nel Veneto Orientale sono in tutto 150** e sono 9000 le assistenze selezionate dalla commissione dell'Asl direttamente a casa dei pazienti. Un sistema che la guardia di finanza ha analizzato sotto la lente di ingrandimento. Il fatto più grave è che dopo l'avvio della inchiesta e le informative alla Procura, alcuni medici hanno continuato ugualmente a notificare e farsi pagare dall'Asl, cioè dal servizio sanitario nazionale, le visite inesistenti, incuranti delle indagini ormai in corso.

Un danno alla comunità che ha fatto scattare l'accusa di truffa ai danni dello Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE REAZIONI DEI COLLEGHI

### «Se colpevoli devono pagare ma il servizio è importante»

▶ SAN DONÀ

**«Non dobbiamo gettare fango sul sistema dell'assistenza domiciliare,** ma chi ha commesso gravi infrazioni dovrà pagare anche con la radiazione». Il sindacato dei medici di medicina generale, Fimmg, con il segretario Malek Mediati, ricorda che questo istituto è davvero molto importante per i pazienti e con costi molto bassi per la sanità.

«Direi costi irrilevanti», precisa il dottor Mediati, «a fronte di un servizio importante per i pazienti che possono ad esempio evitare di essere ricoverati in ospedale e restare a casa comodamente per essere sottoposti alle visite dei medici.

«Sappiamo delle indagini della guardia di finanza e confidiamo che in una buona parte dei casi si tratterà di errori burocratici nelle tracciazioni sulle cartelle e le notifiche all'Asl 10», sostiene il dottor Mediati, «In caso contrario, sarebbe molto grave e verranno assunte misure severe a livello di ordine dei medici oltre che di



Il dottor Malek Mediati

sindacato chiamati a intervenire in merito. Verranno attivati procedimenti disciplinari e, **se i casi risultassero così gravi, è possibile si arrivi alle radiazioni dall'albo».**

I medici entrati nel ciclone dell'inchiesta potrebbero in ogni caso, sulla base di una segnalazione alla Corte dei Conti, essere chiamati a rispondere di tasca loro per il danno erariale e di immagine all'azienda sanitaria, cioè al Servizio sanitario nazionale, cioè allo Stato, cioè a noi. (g.ca.)